

Proposta progettuale a valere sui fondi UBI

“SPES: Social Prescribing per il benEssere dei Soggetti fragili”

❖ **Contesto**

La presente proposta progettuale si attua nel contesto italiano caratterizzato da almeno tre elementi fondamentali:

- pur nella consapevolezza di una definizione univoca di fragilità che consenta anche di restituire una dimensione quantitativa del fenomeno, è indubbio che il periodo post pandemico ha fatto registrare un aumento crescente delle persone fragili (che sia legato all’invecchiamento della popolazione o al malessere psicologico delle giovani generazioni, solo per fare due esempi);
- l’attuale sistema sanitario - soprattutto nella sua dimensione territoriale - non è in grado di rispondere a questa condizione complessa e multidimensionale di alta vulnerabilità ad esiti avversi di salute, e soprattutto fa fatica ad intercettarla in maniera precoce, prima che la fragilità produca esiti gravi in termini di salute, e di fornire risposte non solo in termini di medicalizzazione;
- al livello delle comunità, invece, esistono attori - quali associazioni civiche, di pazienti e di caregiver e, in genere enti del terzo settore - che hanno avuto e continuano ad avere un ruolo importante nella presa in cura delle persone, soprattutto quelle più fragili, intervenendo proprio su quei due aspetti più critici per i servizi sanitari e cioè l’intercettazione precoce delle dimensioni di fragilità delle persone e la risposta multidimensionale ai bisogni, che incide fortemente in termini di esiti di salute e sicuramente interconnessa con quelli strettamente clinici.

La necessità è, quindi, far interagire di più e meglio il sistema salute con la comunità per agire un modello di presa in cura fortemente caratterizzato in termini di umanizzazione, laddove si intenda questa come la capacità di accogliere i pazienti come “persone” in tutta la loro complessità individuale, di rendere le cure quanto più prossime agli ambienti in cui le persone vivono e di valorizzare tutti quegli attori comunitari che sono in grado di favorire il riconoscimento precoce delle persone fragili (prima che diventino pazienti) e che offrono risposte diversificate e più efficaci al carattere multidimensionale della fragilità.

Da questo punto di vista, negli ultimi anni – soprattutto in contesti europei – un approccio che si è dimostrato particolarmente efficace è il **social prescribing, o prescrizione sociale**. La definizione di prescrizione sociale può essere data in diversi modi. Si tratta, comunque, di un approccio olistico basato sulla comunità con l'obiettivo proprio di unire modelli sociali e medici per migliorare la salute e il benessere.¹

Dal febbraio 2024 è disponibile la versione italiana del Manuale “A toolkit on how to implement social prescribing”, pubblicato a maggio 2022 dall’Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) con l’obiettivo di fornire a organizzazioni, decisori e singoli professionisti sanitari una guida pratica per l’attuazione di un programma di prescrizione sociale da offrire ai cittadini e pazienti dei servizi sanitari.

¹ <https://www.theaccessgroup.com/en-gb/health-social-care/software/social-prescribing/what-is-social-prescribing/>

In Italia, Piani di programmazione o singoli progetti si stanno muovendo in questa prospettiva (v. Piano della Prevenzione 2020-2025 o il Piano delle Cronicità), e la stessa riforma dell'assistenza territoriali con le Case di comunità rappresenta una "policy che - superando atteggiamenti interpretativi a silos, al loro interno e tra di loro - possono mettere in pratica programmi di Prescrizione Sociale. Questo permetterà di ri-orientare i servizi sanitari in un'ottica di cure primarie di prossimità, di alleanze-reti tra servizi (ospedale e territorio) e con i soggetti istituzionali e informali della comunità locale"². Quello di cui sembra ci sia bisogno, però, è un salto di qualità che faciliti il passaggio da sperimentazioni o linee di indirizzo a percorsi sistematici e strutturali.

Cittadinanzattiva, con questa proposta, intende promuovere, attraverso un percorso di formazione rivolto ad operatori sanitari, socio-sanitari e referenti di associazioni civiche, di pazienti e caregiver - la diffusione dell'approccio e degli strumenti del *social prescribing*, per sottolineare la centralità del modello biopsicosociale, dell'approccio olistico e dell'equità nella salute.

❖ Finalità del progetto

La proposta intende, dunque, favorire processi di umanizzazione dei percorsi di cura, in particolare delle persone fragili, attraverso un **percorso di formazione** – con la metodologia della Scuola civica di alta formazione di Cittadinanzattiva – **per 60 tra professionisti e operatori sanitari, sociosanitari e referenti di enti del terzo settore** (associazioni impegnate sui temi delle fragilità, associazioni di pazienti e caregiver) sul social prescribing che rafforzi quegli elementi di riforma del sistema sanitario già presenti e che vanno nella direzione della prossimità, della umanizzazione e personalizzazione delle cure e di alleanze/reti tra servizi sanitari, sociali e di comunità.

Gli **obiettivi specifici** della proposta formativa sono, quindi, i seguenti:

- aumentare nei partecipanti la conoscenza delle vecchie e nuove fragilità che caratterizzano la popolazione italiana, la consapevolezza della sfida che oggi rappresentano in termini di salute pubblica;
- favorire l'acquisizione degli strumenti teorici e pratici collegati alle diverse fasi di implementazione della prescrizione sociale, così come identificate dalla WHO;
- favorire la conoscenza degli spazi di praticabilità della prescrizione sociale nella realtà italiana e co-definire criteri per un piano di sviluppo in specifiche realtà.

❖ Descrizione delle attività

Modalità e tempi di fruizione: Il percorso di formazione si terrà interamente online con 1 giornata laboratoriale finale in presenza. Si articolerà nell'arco temporale di 3 mesi, e avrà una **durata complessiva di 30 ore**, di cui **19 ore di FAD sincrona**, di **5 ore di FAD asincrona** (compresi momenti di studio individuale e fruizione di materiale messo a disposizione) e **6 ore in presenza**.

Per i professionisti verrà fatta domanda per richiedere i crediti ECM.

Temi e approcci del percorso formativo: Partendo dal documento dell'OMS di riferimento social prescribing, attraverso un approccio olistico e l'utilizzo di casi di studio, la formazione andrà supportare quanti vogliono mettere in pratica o rafforzare tale approccio.

² Dall'Introduzione alla versione italiana di "A toolkit on how to implement social prescribing", p. 7

Il Corso, nella sua parte on line sincrona e asincrona, affronterà 3 principali blocchi tematici:

I MODULO: “Fragilità e umanizzazione della cura. Elementi di epidemiologia e approccio salutogenico” (5 ore);

II MODULO: “Il *social prescribing* come strumento innovativo ed efficace per la presa in cura della fragilità. Le fasi necessarie per introdurre il SP a livello di comunità (11 ore);

III MODULO: “Dalla teoria alla pratica: studi di caso nazionali, internazionali e strategie pratiche per una corretta applicazione” (8 ore)

Il **laboratorio in presenza**, al termine della formazione on line, avrà l’obiettivo di co-costruire, con il contributo dei partecipanti al Corso e di altri interlocutori esperti e coinvolti sui temi della formazione, un documento che metta in evidenza gli elementi di praticabilità del social prescribing nel contesto italiano.

Metodologia didattica: ha un **approccio partecipativo, pratico e laboratoriale**. Come caposaldo vi è sempre il binomio inscindibile - dal punto di vista di Cittadinanzattiva- tra diritto alle cure e partecipazione, al fine di rendere esigibili i diritti e qualificare la partecipazione civica nell’ambito delle politiche pubbliche. Inoltre il **target misto** a cui si rivolge il corso è pensato per promuovere già in aula un allenamento al confronto e al lavoro insieme.

Gli strumenti: la Scuola civica di alta formazione è dotata di **piattaforma e-learning**, grazie alla quale i partecipanti potranno accedere a uno spazio dedicato in cui trovare registrazioni dei livestreaming, materiale messo a disposizione dai docenti e ulteriori approfondimenti; oltre ad avere la possibilità di creare forum tematici di discussione tra i partecipanti e un tutor on line in giorni e orari definiti.